

# Calano le richieste E i prestiti frenano

## Analisi Crif: -3,3% ad aprile Ma l'importo medio è in salita

LUCA MAZZA

**A**vrà inciso la Pasqua, caduta il mese scorso e non a marzo come avvenuto nel 2016. E avrà contribuito pure l'aprile dei ponti perfetti, tra quello della festa della Liberazione e l'ultimo weekend lungo che si è prolungato fino al lunedì primo maggio. Nonostante si debba tener conto del fatto - calendario - caratterizzato da una fitta presenza di festività (che non vengono considerate nella ponderazione statistica dell'analisi) -, balza comunque all'occhio il calo della domanda di prestiti delle famiglie. Proprio ad aprile, in base ai dati registrati dal barometro Crif, le richieste di credito sono diminuite del 3,3% a livello tendenziale. È il segno di un 2017 altalenante, perché l'ultima rilevazione arriva dopo il -2,2% di gennaio, il +1,2% di febbraio e il +6,6% di marzo. Entrando nel dettaglio dell'analisi, si nota come la frenata di aprile sia dovuta soprattutto alla componente dei prestiti finalizzati all'acquisto di beni e servizi (autoveicoli, motocicli, articoli di arredamento, elettronica ed elettrodomestici, viaggi, spese mediche, palestre, ecc.) che hanno segnato un

**A incidere sull'inversione di tendenza del mese scorso per la domanda di credito delle famiglie è anche un calendario caratterizzato da una fitta presenza di festività e ponti**

-5,1% sul 2016. Sul credito, dunque, suona un campanello d'allarme che segue a quello della domanda interna, visto che sempre nel mese scorso l'indicatore dei Consumi Confcommercio (ICC) è diminuito dello 0,5% rispetto a marzo.

Se da un lato la domanda cala, però, allo stesso tempo prosegue la crescita dell'importo medio dei prestiti richiesti che si è portato a 9.071 euro (+4,7% rispetto allo stesso mese del 2016), rimanendo costantemente sopra i 9.000 euro da inizio anno. Gli esperti del Crif, comunque, si soffermano sull'andamento nel lungo periodo e vedono il bicchiere mezzo pieno. «Nel mese di aprile sono calate le interrogazioni relative alla richiesta di nuovi prestiti, plausibilmente anche a causa del calendario, ma rimane alto l'importo medio erogato, in linea con le tendenze che registriamo da inizio anno e speculari con la progressiva ripresa in atto nel nostro Paese - commenta il direttore esecutivo, Simone Capecchi - . Dopo anni caratterizzati da una forte incertezza e dalla conseguente prudenza da parte delle famiglie, che sovente avevano rinviato gli impegni di spesa più gravosi o non strettamente indispensabili, oggi registriamo condizioni più distese e favorevoli».

Saranno però i dati di maggio e, più in generale quelli della seconda metà del 2017, a dirci se quella di aprile sarà stata un'anomalia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

